

EsquiliNotizie del 12 gennaio 2010

Care amiche e cari amici del rione, il nuovo anno è cominciato ed eccoci di nuovo qui, a proporvi i risultati del nostro lavoro di raccolta e di diffusione di informazioni, pareri ed opinioni. Anche in questo numero le notizie sono tante, alcune strettamente locali, altre di respiro più ampio, tutte però ci invitano a qualche riflessione su noi stessi e sul mondo attorno a noi, e alla consapevolezza che molto c'è ancora da fare, nel rione e nel Paese, perché le cose possano davvero funzionare un po' meglio. Primo fra tutti emerge il tema dell'accoglienza e della tolleranza, con sfaccettature diverse e non tutte positive, purtroppo.

ESQUILINO, PS PASSA AL SETACCIO QUARTIERE: CONTROLLI A PHONE CENTER

"Esquilino sotto la lente d'ingrandimento della polizia di stato nel pomeriggio. Undici posti di blocco nel raggio di 500 metri per contrastare i fenomeni di microcriminalità che caratterizzano la zona, con volanti pronte a stringere il cerchio in caso di necessità. Prosegue l'attività straordinaria di controlli del territorio della sezione volanti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura di Roma, diretta da Mario Spaziani. Oggi è stato il turno di viale Manzoni, piazza Vittorio, Santa Maria Maggiore, via Cavour e l'area della stazione Termini. Dopo una serie di posti di blocco in strada, intorno alle 17, agenti in borghese e in divisa hanno fatto irruzione in un primo phone center in una traversa di piazza Vittorio affollato da utenti stranieri. (omniroma.it) (08 gennaio 2010 ore 18:58)"

Bene, a leggere questo pezzo di cronaca sembra che l'Esquilino non sia più il rione che, statistiche alla mano, ha il più basso indice di criminalità di tutto il centro e probabilmente di tutta Roma. Le parole pesano: si "passa al setaccio" una zona che si pensa abbia bisogno di pesante deterrente, che è cronicamente in mano alla criminalità. Non è il nostro caso, per fortuna. Che ci sia ancora qualcuno che vuole associare il concetto di migrante con quello di criminale? E' questo che ci serve? Il dubbio è forte.

Rimaniamo dell'opinione che, accanto all'opera di prevenzione che tutti i giorni le forze dell'ordine svolgono senza il bisogno di manifestazioni muscolari che sembrano tanto pre-elettorali, occorra che qualcuno faccia rispettare le regole basilari della convivenza e della civiltà, cosa che riguarda tutti, italiani in testa. Ecco, un po' di vigili e di pulizia delle strade e dei marciapiedi, un po' di carri attrezzi che rimuovano le auto delle strisce pedonali e dai posti riservati ai disabili, un po' di controlli della Guardia di Finanza sugli appartamenti affittati in nero, e così via. Smettiamola con la filosofia della paura e della militarizzazione e pensiamo alla vita quotidiana delle persone, di tutte le persone.

Spendiamo anche una parola su quello che è successo in Calabria.

Ci vergogniamo per il comportamento di parte della cittadinanza locale che ha dato luogo ad un ributtante pogrom razzista, una pulizia etnica che non fa onore a nessuno. Nemmeno alle autorità tutte che conoscevano la situazione da anni e non hanno mai fatto nulla per intervenire contro il lavoro nero e il supersfruttamento della manodopera immigrata, regolare e non.

Rabbriviamo al pensiero di gente "bianca" che, con bastoni, mazze e fucili, dà la caccia ai neri che molti nella stessa zona hanno sfruttato come fossero veri e propri schiavi per mesi e anni. Nessuno li ha mai visti mentre lavoravano 15 ore al giorno per meno di un euro l'ora nei campi? Nessuna istituzione o ente è intervenuto per tutelare la loro salute minacciata da una vita in condizioni inumane e nessuno ha intralciato il lavoro dei "caporali" e dei proprietari terrieri che li hanno schiavizzati. Li hanno visti solo quando, nel modo probabilmente sbagliato, hanno reagito alle ultime aggressioni.

Conta poco che ci sia la ndrangheta dietro di questo: si è vista troppa gente "comune" comportarsi come in Sudafrica ai tempi dell'apartheid. Lo Stato non esiste, se è la polizia che arriva tardi e se la prende solo con gli africani. Ci avevano insegnato che lo Stato siamo anche noi cittadini, tutti, uno per uno. Per questo qualcuno dice che, lì, lo Stato è morto. Morto con la coscienza di quelle persone di Calabria – terra di migrazione anche oggi - che non sono più cittadini perché non hanno più morale civica collettiva, e che non si sono mai ribellati in massa con lo stesso slancio contro la criminalità organizzata che assedia il loro territorio.

Un virus pericoloso sta dilagando nel nostro paese, quello del razzismo, alimentato da scelte politiche inaccettabili che spingono la gente, spaventantola, sempre di più contro tutto ciò che è differente (da cosa?), prima di tutto contro le persone diverse da noi; scelte che legittimano comportamenti criminali che in un paese civile sarebbero duramente contrastati proprio dalle istituzioni.

Contro questo virus, questo gravissimo rigurgito razzista che non deve essere sottovalutato, occorre opporsi senza tentennamenti e ipocrisie sulla base dei principi sanciti dalla nostra Costituzione e, speriamo, ancora presenti nella coscienza della maggior parte della nostra popolazione.

Riportiamo un intervento molto chiaro apparso proprio oggi sul sito "ammazzatecittutti.org" fondato da giovani calabresi di Locri nel 2005 appena dopo l'omicidio del Vicepresidente del Consiglio Regionale della Calabria, Francesco Fortugno. Giovani che, mettendoci la faccia e rischiando in proprio, si oppongono allo strapotere della ndrangheta e di tutta la criminalità organizzata proprio in Calabria.

"Benvenuti a Rosarno

Chi arriva a Rosarno è accolto alle porte del paese da un cartellone stradale emblematico, al tempo orgogliosamente installato dalle istituzioni locali: "Rosarno, città videosorvegliata". Proprio così. Qui si va dritti al sodo, ed attribuzioni culturali tipo "città d'arte" o simili non sono di casa. Benvenuti in terra di 'ndrangheta.

Non è che gli altri comuni del reggino se la passino meglio, anzi. E' una "fenomenologia della criminalità" ormai consolidata da tempo: cassonetti con evidenti segni di danneggiamento, strade eternamente dissestate con crateri

che farebbero arrossire anche un geyser islandese, palazzine con mattoni a vista, cartellonistica stradale nei migliori dei casi divelta, ma di consuetudine crivellata da lupare e P38 a mo' di groviera.

E' così che qui i mafiosi marcano il territorio. Un po' come i cani quando fanno la pipì per strada.

Le molotov inesplose si contano ormai come fossimo tornati negli anni Trenta e la sera si lasciavano i vuoti del latte davanti alla porta di casa.

Poi c'è il tritolo, raffinatissimo, che ieri ha fatto saltare per aria un negozio di informatica, oggi un bar o una pescheria, domani chi lo sa.

Da un lato una potenza militare spietata e molto più avanti in strategia anche di organizzazioni terroristiche come l'Eta o Al Quaeda, dall'altra una classe dirigente in gran parte culturalmente e politicamente indietro di più di quarant'anni rispetto al resto d'Italia. Nel mezzo i cittadini, per lo più gente umile e che vorrebbe vivere onestamente, ma comunque facilmente inclini alla reverenza a questo o a quel padrone di turno. E questo è un problema patologico, non certo occasionale.

La prima vera dimostrazione pratica di cosa volesse dire la parola "dignità" ce l'hanno data poco più di un anno fa gli africani, quando contro due di loro furono esplosi diversi colpi di pistola. Sì, proprio quegli stessi immigrati che da sempre sono pagati meno di un pacchetto di sigarette e che ora sembrano aver perso la testa.

Vessati, malnutriti, picchiati, minacciati, e per di più ostaggio di quegli stessi caporalati 'ndranghetistici che in molte occasioni paradossalmente si saranno subdolamente finanche fatti scudo delle leggi dello Stato per costringerli nuovamente al silenzio ogni qual volta avranno accennato ad alzare la testa: "Se vuoi stare qui così è, altrimenti denuncia ed espulsione immediata".

Per questo io voglio continuare a credere nella buona fede degli immigrati, che ora cominciano a venire deportati lontano da Rosarno. E anche se hanno sbagliato nel modo di reagire, un po' invidia il loro senso di solidarietà civile.

Perché se la 'ndrangheta oggi o domani sparasse ad un povero cristo calabrese, quello stesso popolo che si ritiene più civile di questi sporchi negri si volterebbe dall'altra parte.

E' l'eterna condanna di questa terra, e purtroppo noi abbiamo già letto e riletto pagine come queste.

Aldo Pecora

Presidente "Ammazzateci Tutti"

www.ammazzatecitutti.org

(pubblicato su "U Cuntu" di Riccardo Orioles del 10 gennaio 2010)

A PIAZZA VITTORIO, ROMA, DOVE DUE TERZI DEI BAMBINI SONO FIGLI DI IMMIGRATI. E PARLANO TUTTI L'ITALIANO.

Riportiamo volentieri il bell'articolo di Luca Telese pubblicato su il Fatto Quotidiano di domenica scorsa. C'è di che riflettere e c'è anche qualcosa da imparare.

"Abito a Roma, in uno dei quartieri più multietnici d'Italia. Mio figlio Enrico ha tre anni e mezzo, e frequenta uno degli asili pubblici più multietnici d'Italia. Uno di quelli che

secondo la Gelmini sarebbero un covo di malessere sociale ed etnico: qui le quote sono esattamente il contrario di quelle che vorrebbe il ministro, ma le cose vanno benissimo. Due terzi stranieri, un terzo italiani. Eppure, se in un qualsiasi giorno ti affacci in un corridoio trovi solo sorrisi, grida di felicità, lavo retti di cartapesta e cartelloni colorati.

Nessun luogo di bambagia protetta, nessun ghetto per ricchi: asilo pubblico, a solo pochi metri da piazza Vittorio, retta di 60 euro (solo perché c'è la mensa). Una squadra didattica da far paura – maestre, collaboratrici scolastiche, direttrice – a cui dovrebbero dare il Nobel per la pace. Bimbi di tutte le nazionalità: cinesi, sudamericani, indiani, cingalesi, polacchi... A quelli che dicono: "Ma così, come fanno i nostri figli ad imparare l'italiano?", vorrei solo dire di entrare un momento e di avvicinare l'orecchio alla porta di una classe. Parlano tutti italiano, tutti. Qualcuno si porta traccia di accenti diversi, ma molti parlano l'italiano meglio degli italiani, anche se hanno un cognome pieno di consonanti (il peso delle cadenze, direi senza polemiche, è inferiore a quello che si sente sui banchi del governo). L'unico indizio di diversità etnica lo trovi se ti metti a sbirciare le targhette dei nomi sotto gli attaccapanni: "Shannah, Sophie, Oliver... Ogni attaccapanni ha un nome, e anche un disegnetto. Il rito di appello è così: le maestre mettono tutte le schede con i nomi dei bambini sul tavolo, e anche i bimbi che non sanno leggere trovano i loro e vedono quello degli altri. Poi lo vanno infilare su una parete dove c'è una bacheca piena di tasche trasparenti. Enrico ha una chiocciola, ed è molto contento.

Quando sento dire che i genitori fuggono dalle scuole con gli stranieri penso a questa estate. C'era gente che tramava di restare fuori. Prima ancora di iniziare le lezioni la direttrice mi ha telefonato: "Facciamo una festa di benvenuto". E io: "Prima ancora di iniziare?". E lei, ridendo: "Sì, per integrare i bambini bastano tre giorni. Per i genitori non bastano tre mesi". Geniale. Quando sento parlare di integrazione, invece, mi viene in mente un'immagine di questo autunno. Riunione dei genitori. La direttrice ci informa: "Serve un rappresentante dei genitori". Molti dei genitori italiani, fra cui io, si guardavano preoccupati. Nessuno si è fatto avanti. Allora ha parlato il padre di un bimbo rumeno: "Mi candido io! Mi chiamo Silvio, un nome perfetto per la politica, nontrovate". Inutile dire che Silvio è stato eletto all'unanimità. E la paura etnica? Mio figlio ha visto *Biancaneve* ed è rimasto terrorizzato dalla strega Malefica, quella con il velo sotto la gola. Due giorni dopo ha visto la madre di un compagno con il velo e si è spaventato: "In classe è venuta Malefica!". Gli abbiamo spiegato: "No, Enrico, la signora ha il velo perché è musulmana". Non sembrava convinto, ma non ne ha parlato più per due mesi. Poi, la settimana scorsa ha rivisto il dvd di *Biancaneve*: "Papà, Malefica è musulmana?". Capirà. Spesso i bimbi stranieri non vengono alle feste. Spesso non vengono perché i genitori pensano che il regalo sia obbligatorio. Ma la scuola unisce tutti, ed è diversa in tutta Italia. Si possono decidere a Roma delle quote per risolvere tutti i problemi? Non lo hanno fatto in nessun paese del mondo. Allora chiedo. Cosa significano le quote per legge? Provo ad applicarlo alla classe di Enrico. Che dieci bambini se ne dovrebbero andare via. E perché? E, soprattutto, dove? E poi, queste quote, come vanno contate. Devono comprendere i bambini che sono stranieri anche se nati in Italia? Solo quelli nati fuori? Solo quelli che sono stranieri e non parlano italiano? E i bimbi stranieri di tre anni che parlano italiano? Venerdì, dopo gli scontri in Calabria, una madre araba mi ha fermato all'uscita della scuola: "Tu fai il giornalista, cosa ci accadrà, adesso?". Le ho risposto: "Nulla". Invece aveva ragione lei. Sto provando a immaginare dove dovrebbero mandare i bimbi che non avrebbero più diritto alla loro scuola, i *fuoriquote*. Li deportano altrove con il pullmino? In qualche bella scuola dove c'è un posto etnico per stranieri libero? In qualche asilo dei Parioli? L'unico problema di quota che ho visto a scuola sono due gemelline cinesi di tre anni. Ogni volta che le maestre hanno provato a dividerle piante a dirotto. Erano diventate la favola della scuola. Oggi cosa faranno? Alla fine, le

maestre le hanno riunite. Lieto fine. Speriamo che dopo aver riunito le gemelle, l'anno prossimo, non si debbano dividere i bimbi. Anche perché, forse, il buonsenso delle maestre prevale sui decreti delle ministre ministri”.

Luca Telese, *Il Fatto Quotidiano* del 10 gennaio 2010

PULIZIA DEI PORTICI DI PIAZZA VITTORIO: 16 GENNAIO ORE 11

Piazza Vittorio è un luogo molto bello con i suoi portici di ispirazione piemontese. E' ospitale e protegge i passanti durante le giornate di pioggia come queste. I portici hanno colonne possenti, piuttosto sporche ad essere onesti, che vengono troppo spesso e quasi sempre dagli stessi personaggi scambiate per cartelloni ove appendere manifesti.

Si tratta di un comportamento incivile che evidentemente non viene sanzionato in modo sufficientemente frequente e sufficientemente duro, dal momento che le affissioni abusive si ripetono spessissimo, perfino da parte di persone che poi ci dovrebbero rappresentare nelle istituzioni, anche europee.

Tuttavia, accanto a chi insudicia in modo vergognoso, ogni tanto c'è anche chi non solo si indigna e magari chiama anche le autorità a far verbalizzare gli abusi illegali, ma si dà anche da fare per cercare di riportare un po' di decoro sotto i portici.

E' questo il senso dell'iniziativa proposta dal PD Esquilino, ANPI Esquilino-Monti-Celio, Il Cielo Sopra Esquilino, EsquiliNotizie, IntegrArte che ha ricevuto l'adesione anche di Cittadinanzattiva – Assemblea Roma Centro.

L'appuntamento, al quale invitiamo a presentarsi tutti coloro che per un po' vorrebbero rivedere i portici senza manifesti abusivi almeno per qualche giorno, è alle ore 11 del 16 gennaio, davanti all'entrata di Oviessa. armati di raschietto e qualsiasi altro strumento utile.

Venite anche voi a liberare i portici e magari anticipate via mail (alla casella pdesquilino@gmail.com) la vostra presenza in modo da potersi meglio organizzare.

LAVORI IN VIA PRINCIPE AMEDEO: QUALCUNO VUOLE VERIFICARNE LA BASSISSIMA QUALITA' E INTERVENIRE?

Ci appelliamo al Municipio e all'Assessore Trombetti: venite a vedere come sono stati NON completati i lavori della prima parte di via Principe Amedeo che sono andati avanti per mesi con i risultati pessimi che sono sotto gli occhi di tutti. Una domanda preliminare: qualcuno ha controllato? Chi? Sono stati presi provvedimenti, nel caso? Stiamo per mandare al municipio, anche le fotografie scattate sabato sul luogo, così il tutto può essere osservato bene.

I bordi non sono stati rifiniti e in qualche punto terminano con la sabbia, che con la pioggia diventa prima fango e poi un buco in terra. La giuntura con il preesistente marciapiede è una trincea. I dissuasori di sosta non solo non sono stati posti nei punti giusti e prolungati sui tratti di marciapiede di via Cairoli a tutela dei pedoni (ci sono sempre macchine parcheggiate sopra), ma addirittura posizionati al centro degli scivoli (per così dire, dal momento che sono alti alcuni centimetri e non consentono sicuramente il passaggio normale

di una persona in carrozzella, e quindi non sono a norma), ma addirittura al centro delle guide per non vedenti!

E che dire poi delle cosiddette "orecchie" agli angoli dei marciapiedi? Da chi sono state disegnate e con quale logica? Sono una diversa dall'altra, di dimensioni incomprensibili, brutte e di dubbia utilità, tranne non essere corredate di adeguato arredo urbano, il quale perlomeno ne indicherebbe l'uso evitando anche, come succede molto spesso, che le auto vi si parcheggino comodamente sopra (grandi come sono ce ne entrano parecchie).

Ripetiamo: ma non c'è nessuno che controlla come vengono effettuati i lavori? Chiediamo all'Assessore una risposta e un intervento tempestivo, nonché chiarezza sulle eventuali penali che la ditta che sta eseguendo (e ahinoi dovrebbe continuare ad eseguire) i lavori in un modo così scadente.

Già che ci siamo, chiediamo anche perché, per la terza volta, è stata scavata via Rattazzi in pochi mesi dopo due riasfaltature consecutive, dovute a mancata programmazione dei lavori e a scarso coordinamento tra Municipio e Comune.

ESQUILIBRI VENDE TUTTO PRIMA DI CHIUDERE

Ci scrive Esquilibrì e volentieri pubblichiamo

Continua la svendita in libreria per tutto il mese di gennaio...

SCONTI sui LIBRI al 70 %

e poi le offerte speciali su:

idee regalo, biglietti, addobbi natalizi, calze befana, carte regalo, magliette e tazze esquilino...

A gennaio siamo aperte il lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato pomeriggio dalle 15 alle 20

Ma la nostra avventura continua: con eventi, consulenze per le scuole, consigli su belle letture, incontri per e con i bambini, progetti didattici...potete seguirci attraverso il sito, noi continueremo a mandare via mail nostre notizie..

Esquilibrì

FESTA DEGLI ANIMALI E BENEDIZIONE: 17 GENNAIO ALLE 10.30

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

"Vi invio in allegato la locandina della festa degli animali che si svolgerà il 17 gennaio nella piazza antistante alla chiesa di sant'Eusebio, questa antica festa romana è stata recuperata e patrocinata dal I Municipio , con l'intento di recuperare le memorie antiche e coniugarle con la vita di oggi, Mi sono personalmente interessata a sottoporre l'iniziativa alla commissione cultura della quale faccio parte, anche perché do un grosso valore sociale alla vita degli animali che molte volte mitigano la solitudine degli uomini. Quindi insieme a Sergio Grazioli presidente della Commissione, ad Annalisa Secchi delegata alle politiche culturali ed a Marida Monaco presidente della commissione bilancio, ci siamo attivati per la rivalutazione e la rivisitazione di questa vecchia tradizione. Mi fareste cosa gradita diffondendo la notizia attraverso Esquilinonotizie e vi aspetto come padroni di cani anche a voi il 17 gennaio pv. alle 10.30 ciao

Letizia Cicconi delegata alle politiche sociali del I Municipio"

Vi invitiamo caldamente a partecipare a questa bella iniziativa

PRIMO CORSO DI LINGUA ITALIANA PER MAMME STRANIERE CON NURSE

Riceviamo da Angelo e con piacere pubblichiamo:

"Cari amici,

vi mando notizia della prossima iniziativa portata a compimento, divulgate la notizia, cordialmente

Angelo

Dall' 8 Gennaio 2010, presso la scuola Di Donato, in Via Bixio 83, tutti i mercoledì e venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 11.00 il corso d'Italiano per mamme straniere con nurse.

Questo corso, secondo noi, darà un maggiore appeal al confronto ed inserimento della comunità bengalese con quella romana.

Stiamo mettendo a punto un programma in grado di centrare un rapporto con le domande concrete "dell'altra metà del cielo" delle comunità straniere, in modo da disegnare un percorso educativo,

senza l'applicazione di programmi generalizzati e precostituiti che partano dalla realtà femminile bengalese in particolare per trarne le necessità condivise.

Siamo certi che,accogliendo il criterio evidenziato dal Consiglio d'Europa per l'apprendimento di una seconda lingua (L2),sia lo strumento fondamentale alla integrazione in Italia"

Contattare defflorioarte@virgilio.it

LA PIASTRA A TERMINI. FAVOREVOLI O CONTRARI?

Mentre stanno per ripartire, dopo la pausa festiva, le attività del comitato Giulemanidatermini, nato su iniziativa di numerosi cittadini del nostro rione e dintorni, la stampa si è occupata ancora dell'argomento. Riportiamo il testo di due articoli comparsi su La Repubblica ed Il Corriere della Sera nel mese di dicembre.

Termini, il parcheggio sospeso divide E intanto i residenti si mobilitano Grandi Stazioni assicura che l'opera sarà sostenibile e che sgraverà la zona di Via Marsala dalla sosta selvaggia

di Emanuele Cerreti

Ha diviso sin da subito, la proposta di realizzare un mega parcheggio sopra la Stazione Termini. La "piastra", opera proposta da Grandi Stazioni Spa e finanziata dal Cipe porterebbe alla creazione ex novo di 1450 posti (di cui 1200 per autovetture e 250 per motocicli) nel giro di 4 anni. Il costo? 98.350.289 euro.

I cittadini residenti nell'area nella quale l'opera verrebbe realizzata hanno dato vita al comitato "Giù le mani dalla stazione Termini", con l'intenzione di portare

nei rioni Esquilino, Celio, San Lorenzo e Castro Pretorio una mostra itinerante che sensibilizzi e informi. Cammina in parallelo una raccolta firme "contro l'assurdità del progetto", tuona il portavoce del Coordinamento associazioni del Lazio per la mobilità alternativa Vittorio Sartogo.

La scorsa settimana, intanto, il I Municipio ha approvato una risoluzione che stronca l'intera opera, ritenendo ingiustificata la costruzione di un parcheggio in un'area nella quale ne sono già presenti quattro e che tra metro, taxi, tram e bus è un nodo della mobilità tra i più serviti di tutta la città.

Per la capogruppo municipale dei Verdi, Nathalie Naim, "questo parcheggio sarà a servizio soprattutto delle nuove attività commerciali che sorgeranno all'esterno e all'interno della stazione. Le biglietterie verranno spostate al piano superiore per fare spazio al nuovo centro commerciale, attrattore di ulteriore traffico in centro e al di fuori dalla ztl".

Negativa anche l'opinione di Letizia Cicconi, capogruppo della Sinistra a via della Greca: "l'uso di fondi pubblici del Cipe per finanziare una grande opera privata, senza prevedere una riqualificazione del territorio circostante. Inoltre le auto in entrata e in uscita dal parking, dove sono previste due sole uscite su via Marsala, saranno obbligate a confluire nel sottopasso Cappellini, con un blocco del traffico".

Ma Grandi Stazioni assicura che "il progetto definitivo del parcheggio non prevede più la realizzazione ex novo delle due rampe e l'accesso delle auto nel sottovia Cappellini: grazie a un progetto di variante concertata con tutte le istituzioni, I Municipio incluso, le auto accederanno e usciranno dal fondo di via Marsala, sfruttando il piano terra di un fabbricato di proprietà di Rfi. Via Marsala, quindi, non sarà ingolfata e anzi, il traffico verrà semplificato con la stazione liberata da tutta la sosta selvaggia di cui oggi è ostaggio"

Tanti anche i favorevoli all'opera tra i residenti dell'Esquilino: il comitato "Degrado Esquilino" ha sottolineato come la creazione di un maxi parcheggio "potrebbe essere una salvezza per l'intero quadrante, visto che i parcheggi privati sorti accanto alle grandi stazioni hanno salvato molte capitali europee dalla congestione: dalla Gare du Nord di Parigi, passando per Atocha a Madrid fino all'Hauptbahnhof di Berlino, ma anche Firenze con Santa Maria Novella". Riguardo la critica mossa sulla volontà di creare l'opera a beneficio unico per la futura area commerciale, Fs replica che "si tratta di un parcheggio di scambio ferroviario, per chi va a prendere un treno o per la sosta breve, e perciò non ha concentrazioni di orario e non aumenterà il traffico locale".

(Repubblica 15 dicembre 2009)

PROGETTO DI GRANDI STAZIONI DA DUEMILA POSTI AUTO

Megaparcheggio sopra Termini

C'è (anche) chi dice sì

Il Comitato Degrado Esquilino: un'opportunità contro il caos, ma chi costruisce pensi anche alle strade intorno

Il megaparcheggio sopra i binari della stazione termini divide gli abitanti dell'Esquilino. Il Corriere ha già dato voce al fronte del no: il nascente comitato che si oppone alla costruzione dell'opera da duemila posti auto perché aggraverebbe i problemi di traffico dell'area. L'articolo però ha provocato le reazioni di chi, invece, è favorevole al progetto. In primo luogo quelle del

Comitato Degrado Esquilino molto attivo sulla rete e sulle strade del quartiere multietnico. «Una grande infrastruttura è in tutto il mondo una opportunità da cogliere e da indirizzare per il meglio – dice Massimiliano Tonelli del Comitato – e non solo un pericolo da evitare in ogni modo. Non è vero che i parcheggi creano caos per le strade. Il traffico è generato solo dalla sosta a livello del marciapiede o, peggio, in curva e in seconda fila. Questo parcheggio va in quella direzione dunque non può che essere bene accetto».

LA SOSTA SOTTERRANEA CREA ORDINE – Chi si oppone al mega progetto della stazione Termini sostiene che le duemila macchine che si infilano nel traffico già impazzito porterebbero al collasso del quartiere. Ma per il Comitato Degrado Esquilino, la sosta in sotterranea o sopraelevata (come in questo caso) crea flussi consistenti, ma non genera congestione poiché le auto non ingombrano la carreggiata. «Se fosse vero l'adagio secondo cui i parcheggi in centro creano traffico – aggiunge Tonelli - città come Madrid o Parigi, dove i parcheggi sotterranei sono ovunque, sarebbero costantemente congestionate. In realtà sono molto più ordinate, pulite, silenziose e sicure di qualsiasi altra città».

VIALE GIOLITTI SENZA PARCHEGGI – Il megaparcheggio è cruciale purché sia essere realizzato con criterio. «Non è un male che si faccia il parking – spiega Tonelli - ma è un male che la società che lo costruisce (Grandistazioni, ndr) non corrisponda nessun onere di concessione da spendere per la riqualificazione delle strade circostanti in modo da potere eliminare del tutto la sosta selvaggia». Viste le dimensioni, la zona e l'impatto del parcheggio, il Comitato Degrado Esquilino ha calcolato che il contributo da parte di Grandistazioni non dovrebbe essere inferiore ai cinque milioni di euro. «Soldi preziosi – aggiunge Tonelli - che dovrebbero essere utilizzati per rifare le strade attorno e per creare un boulevard semipeditonale in via Giolitti». La strada che collega la stazione a Porta Maggiore si trasformerebbe in un viale a due corsie per le auto: «Nessun parcheggio sulla strada, marciapiedi larghissimi, molti alberi, arredo urbano di alta qualità». Naturalmente bisognerebbe eliminare i binari del trenino che, con la linea C del metrò, sarà integrato dal tram di Porta Maggiore e si trasformerà in una moderna metropolitana leggera lungo via Casilina.

ELIMINARE L'EFFETTO "KISS&RIDE" – La riqualificazione dovrebbe riguardare anche via Marsala, facendola divenire una strada di transito e non di sosta con ampi marciapiedi. Anche i taxi dovrebbero essere spostati da piazza dei Cinquecento e dalle due uscite laterali della stazione e portati in quota. «I responsabili del I Municipio e del Comune dovrebbero ottenere da Grandistazioni i soldi per la sistemazione di strade e marciapiedi in modo da togliere un terzo dei posteggi a raso – aggiunge Tonelli - eliminando completamente il letale fenomeno del kiss&ride, ovvero la gente che scende, prende le valigie, si saluta, immancabilmente in seconda o terza fila».

Carlotta De Leo

17 dicembre 2009(ultima modifica: 18 dicembre 2009)

IL BELVEDERE CEDERNA

*Riprendiamo volentieri da **Celionotizie** dell'11 gennaio, avendo anche noi sollevato la questione del Belvedere Cederna qualche tempo fa, su segnalazione di una nostra lettrice. Evidentemente quel posto bellissimo sta nel cuore di molti residenti di Celio ed Esquilino.*

Care amiche e cari amici del rione, buon 2010! Anche durante le feste abbiamo continuato il nostro umile lavoro civico, e il Corriere della Sera online ha ripreso nei giorni 8 e 9 gennaio la nostra presa di posizione sull'occupazione faraonica di Villa Celimontana (e anche la Repubblica di oggi, ndr), e poi anche con l'edizione cartacea che parlava anche del caso – anche questo sollevato da Celionotizie, con una segnalazione di Milena – del Belvedere Cederna. In questa particolare situazione c'era anche chi si era attrezzato, come il custode dell'area per conto dell'associazione privata, a chiedere un piccolo “pedaggio” di un euro per passare nel Belvedere. Non ci pare strano, ma solo una conseguenza di un custode con senso pratico: se l'area viene “privatizzata”, allora perché non istituire un'informale gabella personale?

E poi, più sotto

Da Lucia di Esquilino, riceviamo e pubblichiamo: “Ho letto il vostro annuncio dello sgombero del Belvedere Cederna, ma ahimè i gazebo sono ancora lì! A questo proposito, cioè nell'intenzione di diffondere sempre più l'educazione alla tutela della cosa pubblica, vorrei sapere se nel vostro quartiere è attiva un'iniziativa del genere nelle scuole elementari, nell'Esquilino non trovo collaboratori, ma sarei felice di collegarmi ad altri. Buon Natale! L.S. Esquilino”

Cara Lucia, in effetti erano stati colpiti da provvedimento, poi però gli interessi si sono mossi. Lo segnaliamo ai vigili residenti.

Cara Lucia, ti rispondiamo anche noi. Possibile che all'Esquilino tu non abbia trovato collaborazione? Speriamo che attraverso la nostra newsletter e attraverso la rete di associazioni che operano nel rione possa emergere qualche disponibilità ad impegnarsi su questo tema fondamentale, che più volte, assieme a quello della legalità, che con la cosa pubblica va a braccetto, abbiamo affrontato nelle nostre pagine. Contattaci! Contattateci!

ULTIMI ECHI SULLA FOTO DEL 23 DICEMBRE

Continuano ad arrivarci, e davvero ci fa piacere, messaggi riferiti alla foto “storica” dello scorso 23 dicembre nei giardini di piazza Vittorio. Molti di voi ci stanno mandando anche le loro foto, che stiamo pubblicando nel sito www.esquilinotizie.org, in costante aggiornamento.

Tra i messaggi ricevuti, alcuni meritano di essere riportati perché ci sembra che bene interpretino lo spirito di quei giorni.

Scrive Rossella *"Io ho partecipato con il cuore e l'influenza. Bravi, Auguri per il 2010"*

Scrive Lino *"Con quella foto mi avete fatto morire dall'invidia. Nemmeno Venezia e la sua acqua alta sono riusciti a rasserenarmi. Quando faremo la prossima foto?"*

Scrive Carmelo *"Ancora complimenti per la bella iniziativa. Allego foto (dal mio punto di vista – infatti io c'ero)"*

Scrive Massimo *"Bravi, è stato bello. Buon anno"*

Scrive RT, Ricominciamo da Trevi, *"Complimenti per il nuovo sito web e auguri"*

In questi giorni siamo riusciti a distribuire un po' di locandine nei negozi del rione, chi desiderasse averne una copia (anche della cartolina e/o delle foto) può stamparla dal sito web oppure scriverci.

DAVIDE CERCA. TROVERA'?

Ci scrive Davide e pubblichiamo, sperando che qualche lettrice/lettore possa dargli una mano, segnalando la propria disponibilità al nostro indirizzo di posta elettronica .

"Cerco un punto d'appoggio all'Esquilino, uno spazio, anche piccolo, dove poter lavorare, scrivere, incontrare persone. Dove possa entrare una scrivania, un divano, qualche libro..."

ULTIMISSIME DAL CIRCOLO PD ESQUILINO

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Martedì 12 incontro del gruppo territorio del circolo

Come anticipato prima delle festività, Martedì 12 alle ore 19, e successivamente ogni Martedì con lo stesso orario, prenderanno il via gli incontri del gruppo di lavoro sul Territorio del Circolo. Il luogo è sempre quello dei locali di Via Galilei 57, tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Inoltre, Giovedì 21 si terrà un'assemblea dei soci e dei simpatizzanti su cui vi aggiorneremo a breve, nel frattempo segnate l'impegno in agenda.

I Giovani Democratici propongono due proiezioni sulla multiculturalità

"Multiculturalità, alcuni aspetti della realtà che ci circonda" è il titolo del mini-ciclo di proiezioni promosso dai Giovani Democratici dell'Esquilino che prenderà il via questa settimana in Via Galilei.

Giovedì 14 Gennaio, alle ore 20.30, verrà proiettato il file "Water" di Deepa Mehta, che racconta la storia di una delle tante vedove bambine presenti in India, destinate ad una vita di miseria.

Giovedì 28 Gennaio, alle ore 18.30, proiezione de "L'orchestra di Piazza Vittorio", il famoso documentario sull'orchestra del nostro rione.

Entrambi gli eventi saranno affiancati da un rinfresco.

Il gruppo dei Giovani Democratici di Esquilino ha lo scopo di riunire tutti i giovani del territorio di età compresa tra i 14 ed i 30 anni ed organizzare attività su tematiche

quali la scuola, l'università e l'occupazione giovanile, oltre che il rione ed il municipio in generale. I Giovani Democratici si riuniscono ogni Giovedì alle 18:30 in Via Galilei 57. Per maggiori informazioni potete contattare Luca: mail luimmortal@gmail.com - cell. 3480925026.

NOTIZIE MIGRANTI

Cari amici,

1) alla pagina <http://www.stranieriinitalia.it/briguglio/immigrazione-e-asilo/2010/gennaio/mess-inps-28660-2009.html> troverete il testo di una circolare INPS relativa alla regolarizzazione per colf e badanti. Contiene, in particolare, chiarimenti per situazioni particolari e informazioni per il pagamento dei contributi per i trimestri successivi alla presentazione dell'istanza.

>

2) alla pagina <http://www.stranieriinitalia.it/briguglio/immigrazione-e-asilo/2010/gennaio/com-circ-interno-23-12-09.html> troverete una notizia di agenzia relativa ad una circolare del Mininterno, anch'essa sulla regolarizzazione. Vi si danno istruzioni per i casi in cui il datore di lavoro sia impossibilitato a presentarsi allo Sportello unico per la sottoscrizione del contratto di soggiorno e per i criteri da applicare nel computo del reddito complessivo a disposizione della famiglia che assume il lavoratore.

Cordiali saluti

sergio briguglio

EsquiliNotizie del 12 gennaio 2010

A cura di Emma Amiconi e Roberto Crea

Ricordiamo che questo notiziario è a disposizione di tutti i nostri lettori. Chi vuole può stamparlo in proprio e diffonderlo a chi crede. E i nostri lettori commercianti, per esempio, possono, se credono stampare in proprio il bollettino, e anche affiggerlo nel negozio o in vetrina. Non ci offendiamo, anzi è cosa utile e buona, che aiuta la coesione del rione. Criticate, suggerite, segnalate, inviateci le email di altri residenti interessati alle nostre tematiche, a metà tra il politico-sociale e la chiacchiera di quartiere. Perché l'Esquilino è il rione più bello di Roma!

Per scriverci (ed eventualmente richiedere i numeri arretrati): esquilionotizie@gmail.com
Visitate anche il sito www.esquilionotizie.org

Per chi fosse interessato anche a ricevere e/o contribuire al bollettino Celio Notizie, nostro fratello maggiore, segnaliamo l'indirizzo mail: comitatocelio@libero.it